

Lo studio preliminare di Agm bocchia l'ipotesi di realizzarlo accanto al Santissima Annunziata

Ospedale in centro, speranze ridotte

di andrea giacardi

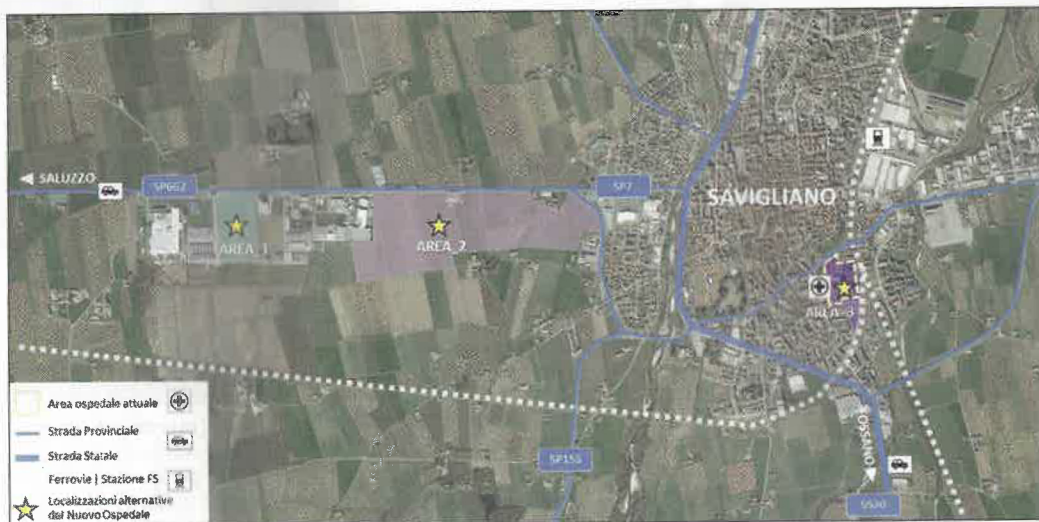
Nonostante l'idea non sia stata completamente scartata, la strada che porta alla costruzione del nuovo ospedale accanto al Santissima Annunziata è tutta in salita. Il terreno individuato «non è adeguato alla compresenza dell'attuale presidio e del nuovo ospedale, determinando tempi di realizzazione non allineati alle esigenze della Regione». Meglio l'area industriale lungo la provinciale per Saluzzo (dove i metri quadri non mancano), ancor più di quella a ridosso del centro abitato di Savigliano, in prevalenza agricola e che necessiterebbe di significative opere di urbanizzazione.

A scriverlo, nero su bianco, sono gli ingegneri della *Agm Project Consulting*, lo studio di professionisti incaricato da Torino per redigere il piano di riordino degli ospedali della Granda.

A confermarlo – per la prima volta pubblicamente – è l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi, intervenuto nella sede elettorale di Gianluca Zampedri, per illustrare l'iter che, nei prossimi mesi, potrà all'individuazione definitiva dell'area su cui costruire l'ospedale che effettuerà «il 35% degli interventi in più rispetto all'attività attuale (considerando le sale operatorie di Saluzzo e Savigliano, ndr)».

Partendo dall'analisi di Agm, che ha evidenziato una carenza di posti letto per pazienti acuti e una sovrabbondanza di quelli di lungodegenza, l'assessore ha snocciolato alcune cifre, partendo da quelle relative ai finanziamenti.

«Due sono le strade: un partenariato pubblico-privato oppure l'utilizzo dei fondi Inail. Che ci sono, nonostante qualcuno lo metta in dubbio. Per l'ospedale di Savigliano-Saluzzo ci sono 195 milioni di euro, indicati chiaramente nella Gazzetta Ufficiale», ha detto Icardi, entrando in clima



AREA 1

L'area 1 individuata per la localizzazione della nuova struttura ospedaliera è baricentrica rispetto al bacino d'utenza e ai principali centri abitati. L'area, a prevalente destinazione produttiva e terziaria, è collocata a ridosso dalle SP662 in adiacenza rispetto alcuni siti produttivi preesistenti, sulla strada di collegamento tra Savigliano e Saluzzo. L'estensione dell'area (circa 100.000 mq) è congrua per l'insediamento di una struttura ospedaliera. Si tratta di un GreenField già urbanizzato.

AREA 2

L'area 2 individuata per la localizzazione della nuova struttura ospedaliera è baricentrica rispetto al bacino d'utenza e ai principali centri abitati. L'area, a prevalente destinazione agricola, è collocata a ridosso del centro urbano di Savigliano, prossima alla circonvallazione e al centro abitato, all'inizio della strada tra Savigliano e Saluzzo. L'estensione dell'area (circa 450.000 mq) è congrua, qualora ne sia considerata una sola porzione, per l'insediamento. Si tratta di un GreenField in cui le opere di urbanizzazione devono essere implementate.

AREA 3

L'area 3 individuata per la localizzazione della nuova struttura ospedaliera è baricentrica rispetto al bacino d'utenza e ai principali centri abitati. L'area per attrezzature e servizi di interesse generale è collocata nel centro abitato di Savigliano e rappresenta l'attuale sede dell'ospedale Santissima Annunziata. L'estensione dell'area (circa 50.000 mq) non è adeguata alla compresenza dell'attuale presidio e del nuovo ospedale: tutto ciò determina tempi di realizzazione non allineati alle esigenze della Regione. Si tratta di un BrownField già urbanizzato.

“ELABORAZIONE SU DATI DELLA AGM PROJECT CONSULTING

di campagna elettorale.

Gli altri numeri commentanti sono quelli dei posti letto (382 in

totale), della superficie complessiva dell'ospedale (56.500 metri quadrati), del dimensionamento

della struttura (148 metri quadri per posto letto), degli accessi al pronto soccorso (62 mila all'anno) e degli interventi chirurgici preventivati (circa 10 mila l'anno).

«A differenza del passato, siamo partiti dalle esigenze di sanità per confezionarci sopra un involucro. Non come un tempo, quando si costruiva il contenitore e poi si pensava cosa metterci – ha continuato Icardi –. Abbiamo pensato a quello di Savigliano-Saluzzo come a un ospedale spoke, dove trattare le acuzie lasciando le attività ambulatoriali (così come i centri prelievi) nel cuore della città».

In altre parole, secondo la visione della Regione, ci si dovrà rivolgere all'ospedale solo per urgenze o interventi programmati, mentre per analisi e cure di routine il punto di riferimento resteranno le vecchie strutture (sia a Savigliano che a Saluzzo). «La pandemia ha messo in luce come la medicina territoriale sia fondamentale – ha aggiunto l'assessore –. Per questo, grazie ai fondi Pnrr (e anche a risorse nostre), stiamo per aprire ben 9 case della salute in provincia, dove far convergere i medici di



Da sinistra: Gianluca Zampedri, Luigi Icardi e Matteo Gagliasso



La Giunta farà una proposta, ma la decisione deve essere il più condivisa possibile dal territorio

Sono previsti
382 posti letto

base e le attività ambulatoriali. Il paziente non andrà in ospedale per fare i prelievi di sangue o un esame diagnostico, ma in queste realtà diffuse: l'ospedale dovrà restare il luogo dell'emergenza e dei ricoveri». Una di queste case dovrebbe sorgere accanto al Palazzetto dello Sport, in un terreno oggi usato come deposito macerie. Che dovrà essere costruita entro il 2026, pena la perdita dei finanziamenti europei.

«La casa della salute è il primo passo, un percorso indipendente – ha precisato Icardi –. Ma nulla ci vieta di ricollocarla nel Santissima Annunziata quando sarà operativo il nuovo ospedale di quadrante».

Ed è proprio sui tempi che continuano a esserci perplessità, evidenziate anche nella campagna elettorale saviglianese con il centrosinistra che, in più occasioni, ha criticato l'assessore per la scelta di coinvolgere il Consiglio regionale nell'individuazione del-

l'area per costruire l'ospedale, quasi a voler posticipare volutamente la decisione. «Rivendico con orgoglio questa decisione – ha tuonato l'ex sindaco di Santo Stefano Belbo –. Voglio ci sia massima condivisione e il Consiglio è la rappresentanza di tutte le forze politiche».

Come Giunta proporremo una soluzione, sulla base della valutazione che stanno facendo gli esperti dell'Ires, poi chiederemo ai consiglieri di esprimersi. Questi giudizi (riferendosi a quelle dell'Agm, citate in apertura di articolo, ndr) non sono definitivi, ma indicazioni di massima: spetterà alla politica fare una sintesi. Sappiamo che difficilmente saremo noi a inaugurare il nuovo ospedale, ma vogliamo costruire un percorso ben definito che obblighi chi verrà in futuro a proseguire su questa strada. Sei-sette anni è l'orizzonte temporale che ci poniamo per vedere quest'idea trasformarsi in realtà».

Nel frattempo, però, c'è da «rinforzare» il Santissima Annunziata, che inizia a mostrare i segni del tempo. Qualche cantiere si è già concluso, altri si apriranno nei prossimi mesi.